



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

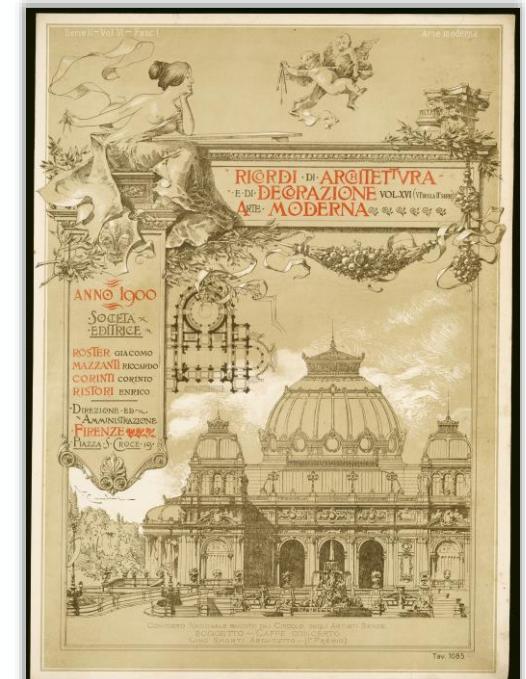
Impronte Digitali, la digital library del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo fiorentino

Andrea Urbini

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Firenze

Perché una digital library

- Serviva un **unico sistema in cui archiviare, organizzare, gestire, conservare e ricercare tutti gli asset digitali** prodotti dal SBA
 - Precedentemente più sistemi e modalità: Teca digitale, Coosmo, altro materiale gestito in assenza di linee guida condivise
 - **Per valorizzare** al meglio le collezioni digitalizzate tramite collegamenti, relazioni, percorsi e attraverso un sistema avanzato di ricerca e di gestione degli accessi



Ricordi di architettura



Perché una digital library



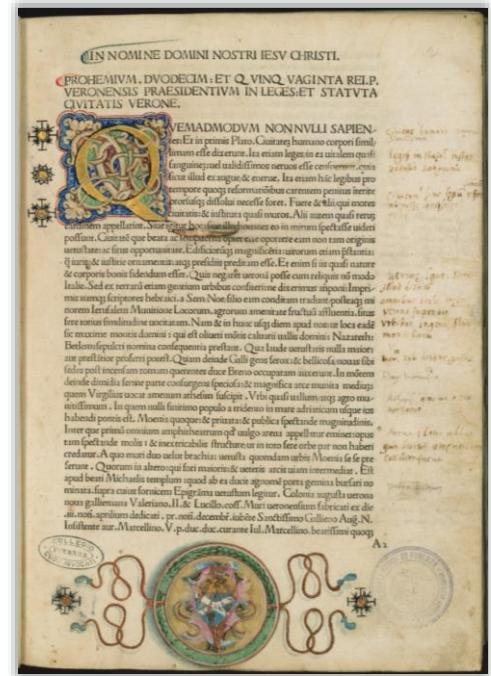
*Storia naturale degli uccelli che
nidificano in Lombardia...*

- Per una fruizione avanzata delle immagini grazie allo **standard IIIF** (International Image Interoperability Framework)
 - visualizzatori ad hoc
 - condivisione e interoperabilità tra piattaforme e applicazioni diverse
 - un DAM IIIF richiesto dal gestionale degli archivi Arianna
 - in precedenza: immagini fruibili solo in Internet Culturale tramite riversamento dei dati via OAI-PMH

Requisiti per la nuova digital library

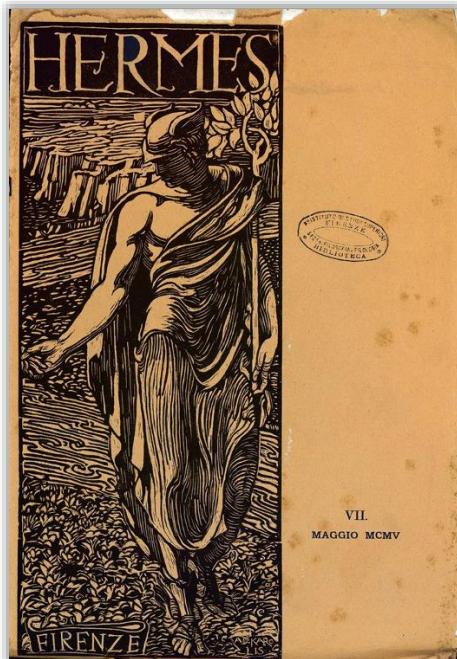
Principali requisiti:

- Supporto IIIF
- Soluzione SaaS in ambiente cloud certificato ACN
- Interoperabilità secondo i vari protocolli (OAI-PMH in primis) al fine dell'esposizione pubblica dei metadati verso sistemi terzi
- Formati di esposizione: MAG, METS, Dublin Core, JSON...
- Importazione di oggetti nei formati MAG, METS, DC...
- Possibilità di descrivere diverse tipologie di materiale



Leges et statuta Veronae

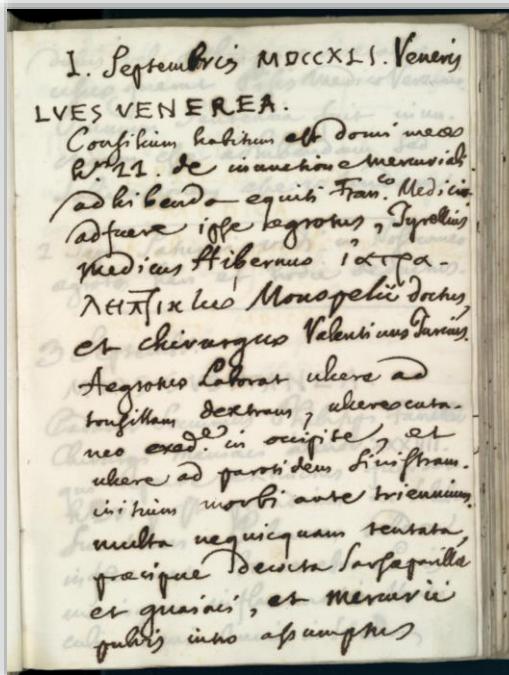
Perché Dspace-GLAM



*Hermes : rivista mensile dell'arte
e del pensiero moderno*

- È un sistema DAM (Digital Asset Management)
- Dotato di qualificazione ACN
- Metadati descrittivi configurati nel rispetto degli standard nazionali (ICCU, ICCD, MAG...), internazionali (METS, EAD...) e delle linee guida RDA
- Soluzione modulare, scalabile, dinamica e flessibile rispetto agli standard di metadati
- OAIS compliant
- Interoperabile attraverso vari protocolli

Perché Dspace-GLAM



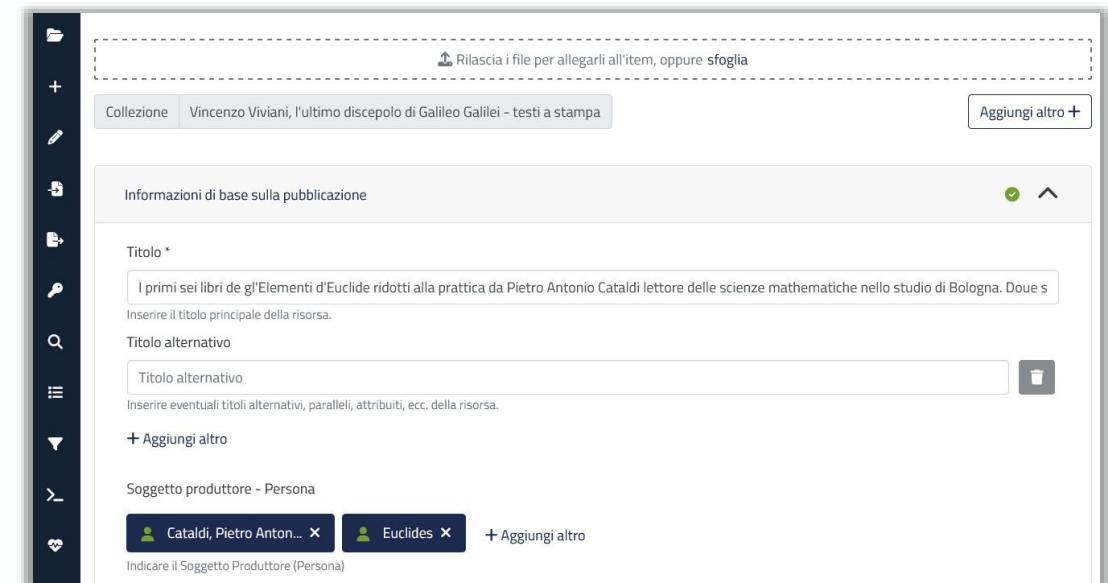
Effemeridi mediche. 1 settembre 1741 -
21 settembre 1746

- Vari tipi e livelli di relazioni e aggregazioni tra gli oggetti digitali
- Possibilità di descrivere gli archivi con la loro struttura ad albero (fondo, serie, sottoserie...)
- Assistenza e supporto in italiano

Perché Dspace-GLAM

Caricamento delle risorse:

- singolarmente attraverso un'interfaccia di inserimento (form di immissione)
- in bulk mediante processi di import

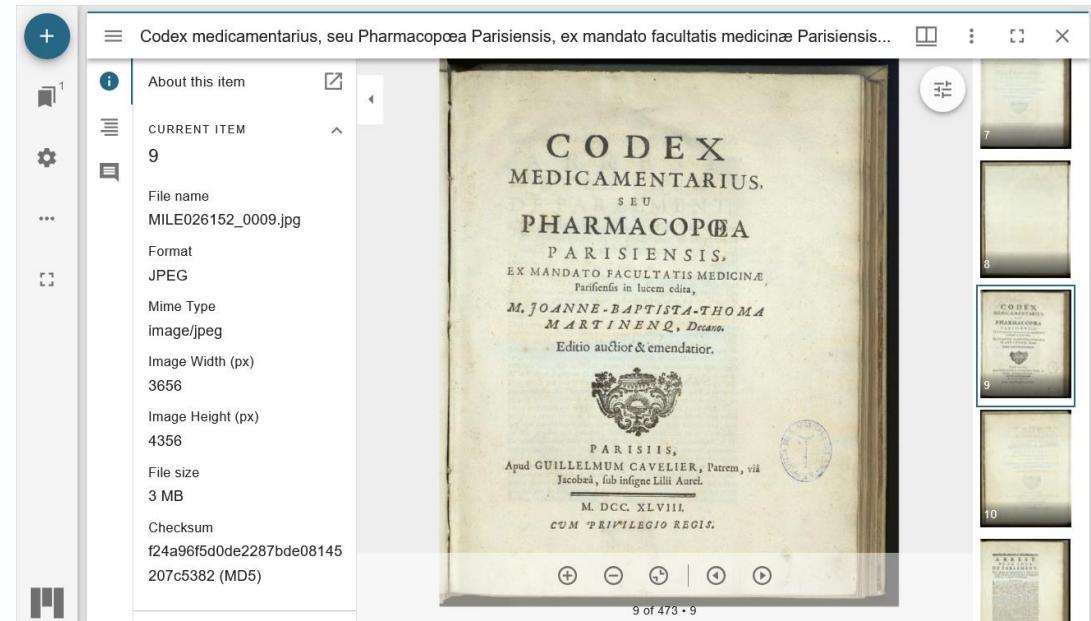


Perché Dspace-GLAM

- IIIF compliant:** fruizione e navigazione delle img tramite visualizzatore Mirador:
 - zoom, rotazione, editing
 - annotazioni (da attivare)
 - confronto con oggetti digitali contenuti nello stesso repository o in altri repository IIIF compliant



<https://iiif.io/>



Timeline del progetto

2023

Indagine per individuare soluzioni software di tipo DAM a partire dal marketplace di ACN, con l'intenzione di accorpare in un unico strumento sia le funzioni della Teca digitale che del server Coosmo

Aprile 2024

Stipula contratto con la ditta 4Science per fornitura di **Dspace-GLAM** in modalità SaaS

Set-dic 2024

Importazione degli oggetti digitali collegati al patrimonio archivistico descritto in Chartae.
A seguire (gen 2025) dismissione servizio Coosmo.

Timeline del progetto

2025

Implementazione in Dspace-GLAM del profilo di import MAG.

Importazione degli oggetti digitali precedentemente gestiti con la Teca digitale di Inera.

Configurazione della digital library: layout, schede immissione dati, filtri della ricerca...

Dicembre 2025: go live

Pubblicazione della digital library «Impronte Digitali».



13 gennaio 2026: evento presentazione e inaugurazione mostra diffusa

Principali problemi affrontati

- **La migrazione degli oggetti digitali pregressi** ha richiesto un notevole impegno:
 1. configurazione del profilo di import MAG
 2. preparazione dei pacchetti da importare
 3. ingestione dei pacchetti
 4. esecuzione processi per fruizione immagini (thumbnail e IIIF)
- **Esposizione del formato MAG via OAI-PMH:**
configurazione onerosa
- **Scelta del formato e della risoluzione delle immagini**
- **Configurazioni della piattaforma:** filtri (faccette), etichette (testo e ordine), form di immissione dati



*Viridarium botanicum novissimum
italo-hispanum. Tomus secundus*

Migrazione degli oggetti digitali pregressi

- **Analisi dei dati**
 - Quantificazione oggetti per ogni collezione/fondo
 - Correzioni e pulizie dei metadati
- **Oggetti da Coosmo** dei fondi archivistici: pacchetti di import preparati tramite script ad hoc in Python a partire dagli export in formato METS (da Coosmo) e JSON (da Arianna); importazione tramite processo bulk-import
- **Oggetti MAG**: pacchetti di import preparati tramite script in Python; importazione tramite profilo di import MAG appositamente configurato

Conservazione degli oggetti digitali: un problema aperto

Finora realizzata tramite copie multiple su HD esterni + copia in cloud (Google Drive).

È in corso un'indagine per trovare **soluzioni e modalità più adeguate e più efficienti**, anche in funzione del flusso di lavoro delle digitalizzazioni.

 **Un problema generale: conservare il digitale costa!**



Archeologia dell'arte fenicia e protogreca, vaseologia greca. Anno scolastico 1895-1896, con aggiunte 1898-1899

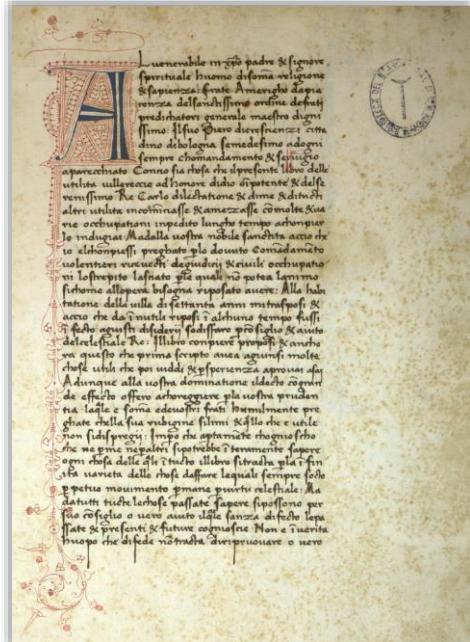
Vincoli: in particolare in funzione di Internet Culturale

- **Identificativo oggetti:** in funzione dell'ecosistema di ICCU (IC, Alphabetica, OPAC SBN) è necessario il BID come primo dc:identifier nei MAG
- Configurazione dell'**esposizione MAG via OAI-PMH**
- **dc:type** (tipologie oggetti) come da Manuale MAG:
 - Testo a stampa
 - Manoscritto
 - Musica a stampa
 - Musica manoscritta
 - Cartografia a stampa
 - Cartografia manoscritta
 - Materiale video
 - Registrazione sonora non musicale
 - Registrazione sonora musicale
 - Materiale grafico
 - Risorsa elettronica
 - Materiale multimediale
 - Oggetto a tre dimensioni



Lucidatura delle spazzole de Luxe

Dspace-GLAM: margini di miglioramento



- Procedure e tempi di migrazione degli oggetti digitali
- Personalizzazione dei form di immissione e delle etichette dei campi
- Percorsi: funzionalità interessante da sviluppare ulteriormente
- Auspichiamo la creazione di una community delle istituzioni che utilizzano Dspace-GLAM: per condividere esperienze, buone pratiche e problemi

Firenze, Università degli Studi, Biblioteca
Biomedica, Fondo Ant., MSS.R.210.11...

Impronte Digitali: un po' di numeri

Circa 4000 oggetti digitali:

- Circa 2000 oggetti di tipo archivistico
- Circa 1100 oggetti di tipo fotografia
- 480 oggetti di tipo testo: 280 testi a stampa + 200 manoscritti
- 143 volumi/fascicoli di riviste
- In totale circa 200.000 immagini

Raggruppati in:

- 15 collezioni
- 3 fondi archivistici
- 11 testate di riviste

Collegati a entità:

- 410 persone (autori, possessori, fotografi...)
- 24 unità organizzative (soggetti conservatori, enti autore e altro)
- 630 luoghi (collegati solo a oggetti di tipo archivistico)

IMPRONTE | Digital DIGITALI | Library | Unifi

improntedigitali.unifi.it

Cosa resta da fare

- Importazione di **altre collezioni** del SBA
- Importazione degli oggetti relativi agli **spogli delle riviste** (circa 11.000)
- Revisione del **flusso di lavoro delle digitalizzazioni**: scansione, caricamento e metadatazione in Dspace-GLAM, conservazione master
- Aggiornamento dei dati in **Onesearch e Internet Culturale**



Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana, provincie di Modena, Mantova, Ferrara - Opere complementari

Progetti futuri



*Dell'elixir vitae di frà Donato
D'Eremita di Rocca d'Euandro...*

- Arricchimento di Impronte Digitali con **nuovi progetti di digitalizzazione**
- Possibili integrazioni di collezioni di **altre strutture Unifi**
- Adesione ad altri **aggregatori nazionali e internazionali**: Cultura Italia, Europeana, IPaC/Ecomic

Grazie!

- Ai colleghi e alle collegherie del gruppo di lavoro per la nuova digital library: Laura Bitossi, Elisabetta Bosi, Luisella Consumi, Simona De Lucchi, Lisa Lazzeri, Alessandra Lippi, Margherita Loconsolo, Francesca Moretti, Laura Quinto, Alessandro Rontini
- A coloro che hanno contribuito all'organizzazione del convegno e della mostra, in primis Giulia Mastrogiacomi, Sara Mori e Chiara Razzolini
- Alle collegherie dell'UF Prodotti e Strumenti per la Comunicazione Istituzionale che hanno realizzato la grafica identificativa del progetto e il materiale promozionale
- A Claudia Burattelli per aver dato l'avvio al progetto

GEREBZOVÁ



Per domande: cb@sba.unifi.it